

Sabato sera nel Santuario di Santa Valeria molto apprezzata la 16esima rassegna corale

Tante emozioni con la musica e le tradizioni

Applausi per il coro Il Rifugio, che ha promosso l'evento, il coro Soldanella di Brentonico e Li Osc dell'alta Valtellina



Il coro «Il Rifugio Città di Seregno», sabato sera, nel Santuario di Santa Valeria nella tradizionale rassegna corale a cui hanno partecipato anche il coro «Soldanella» di Brentonico e il gruppo «Li Osc» dell'Alta Valtellina

SEREGNO (vp1) Un folto pubblico appassionato ed entusiasta, che ha calorosamente applaudito a più riprese le interpretazioni dei cori, ha assistito sabato, nel santuario di Santa Valeria, alla 16esima edizione della «Rassegna corale città di Seregno», organizzata dal coro Il Rifugio con il patrocinio di Comune, Regione Lombardia, Fondazione della Comunità Monza e Brianza onlus e il sostegno della Bcc di Carate Brianza, presente con il consigliere dottor **Arnaldo Cesana**.

A rappresentare l'Amministrazione comunale l'assessore alle Attività produttive, **Elena Galbiati**, che ha portato i saluti del sindaco **Alberto Rossi** e dell'assessore alla Cultura, **Federica Perelli**.

Alla riuscita dell'evento musicale ha collaborato il locale gruppo Alpini. Un ringraziamento particolare è stato espresso ai sacerdoti della parrocchia Santa Valeria, don **Walter Gheno** e don **Renato Mariani**.

La serata è stata condotta dal corista de il Rifugio **Giacomo Proserpio**.

Per dovere di ospitalità il primo coro ad aprire la rassegna è stato «Il Rifugio» che, diretto dal maestro **Fabio Trivulzi**, ha intrattenuto con «Maggio», che ha trasportato nell'atmosfera della primavera, a cui è seguito «Ciant de jegher», in cui il cacciatore si ferma a contemplare la natura.



Il terzo brano «Ninna nana del contrabbandiere» di **Davide Van de Sfroos** armonizzata da **Antonio Colombo**, quindi «Deus ti salvet Maria» e «La ballata del soldato» di Barry Sadler, composto negli anni della guerra in Vietnam, reso famoso in Italia dal Quartetto Cetra.

Otto i brani proposti dal coro Soldanella di Brentonico in provincia di Trento, diretto da **Luca Simonetti**, a seguire gli otto componenti del gruppo vocale Li Osc dell'Alta Valtellina, diretto da **Diego Cerutti**, ha eseguito un mix di musiche tra alpine, folk, classiche e pop.

Sono seguiti gli scambi di doni tra i maestri delle corali. Il presidente de Il Rifugio, **Sergio Molteni**, ha offerto



una scultura in legno opera del medese **Renzo Quaggia** che raffigura il logo del coro, mentre i trentini hanno risposto con le bottiglie di vino della zona, un pozzo intar-

siato in legno e un libro con le musiche del maestro. I valtellinesi hanno consegnato i loro cd.

In chiusura di serata i tre cori si sono mischiati e per

salutare il pubblico con due motivi, tra cui il celebre ed emozionante «Signore delle cime».

Paolo Volonteri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carabinieri Smartphone rubato in città, presi due rom

SEREGNO (gza) C'è anche uno smartphone rubato in città, il 14 maggio scorso, nella refurtiva recuperata dai Carabinieri di Treviglio a seguito dell'arresto di due uomini di etnia rom, M. I. di 48 anni e H. M. di 33, dimoranti nella provincia di Milano e già noti alle Forze dell'ordine. Sono stati catturati dopo il furto di due borse a Dalmine, ai danni di altrettante donne: all'interno delle borse alcune centinaia di euro in contanti, effetti e documenti personali.

I militari dell'Arma sono riusciti a rintracciare e inseguire l'auto utilizzata dai ladri per dileguarsi, una Fiat Croma, poi abbandonata per proseguire la fuga a piedi. I rom sono stati infine raggiunti e bloccati dai militari fra i campi a Boltiere: nella perquisizione personale e veicolare sono state trovate le due borse ancora intatte e altra refurtiva. Nel dettaglio alcuni buoni pasto riconducibili a uno scippo avvenuto il 12 maggio a Calvenzano, tre smartphone rubati il 14 maggio a Caponago, Agrate, Merate e Seregno, e altre due borse rubate nello stesso giorno a Cinisello Balsamo, con documenti vari e assegni bancari. I due avevano anche circa 2.500 euro in contanti, ritenuto provento di recenti azioni delittuose.

Processati per direttissima, i furfanti sono finiti in carcere. A carico del 33enne c'era anche un ordine di esecuzione per la carcerazione emesso il 26 aprile scorso dalla Procura di Milano per spiare una pena detentiva di circa due anni per reati contro il patrimonio, commessi nel milanese negli anni precedenti.

Sono in corso ulteriori indagini allo scopo di attribuire ai due soggetti eventuali ulteriori recenti furti commessi nelle province di Bergamo e Milano.